

# NOTIZIARIO DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

73

g e n n a i o 2 0 0 1

## ORIENTAMENTI

T. MANNONI

In quanti modi esiste un rapporto  
tra il monumento e le fonti scritte 3

A. BOATO

Oggetti e parole, due aspetti di una ricerca  
sul costruito storico genovese 3

A. DECRÌ

La fonte riflessa 4

## ISCUM

Bibliografia Iscum 1998-1999 5

M. BIAGINI

"Garden archaeology" a Genova.

Indagine archeologica nel giardino del Palazzo del Principe 12

A. CAGNANA, P. GHIDOTTI, G. PESCE

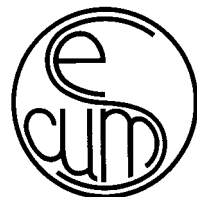
Terza campagna di scavi nel sito incastellato  
di Monte Bardellone 13

## NOTIZIE 15

NOVITÀ E TENDENZE  
NEWS AND TENDENCIES  
NOUVEAUTÉS ET TENDANCES  
NOVEDADES Y TENDENCIAS  
NEUIGKEITEN UND TENDENZEN

ISCUM

ISTITUTO DI STORIA DELLA CULTURA MATERIALE



L'ISCUM è un'associazione costituita nel 1976 al fine di promuovere, organizzare e condurre la ricerca pluridisciplinare e interdisciplinare nell'ambito dell'archeologia: vi operano attualmente quarantacinque membri.

**Sezioni operative:** archeologia di scavo e di superficie; archeologia del costruito; archeometria (archeozoologia, paleontobotanica e geoarcheologia); storia della cultura materiale; biblioteca.

**Convenzioni** per la ricerca con l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, e con il Dipartimento di Scienze per l'Architettura dell'Università di Genova.

**I lavori a stampa** prodotti dai membri dell'ISCUM fino al 1997 (si veda NAM nn. 69-70) sono 756, così raggruppati: metodi archeologici 59; storia della cultura materiale 73; archeologia urbana 69; archeologia del territorio 173; archeologia della produzione 121; archeologia del costruito 119; archeometria 142.

**Il Notiziario di Archeologia Medievale** esce due volte all'anno dal settembre 1971. Il suo carattere di foglio di prima informazione richiede ai corrispondenti ed ai fruitori segnalazioni tempestive e brevi: mezza cartella per le notizie e le segnalazioni bibliografiche; da due a sei cartelle (2000 battute per cartella) per le segnalazioni di novità ed orientamenti metodologici nei vari settori.

(Si prega di indicare sempre nel materiale inviato: titolo breve, nome e cognome, indirizzo o istituzione di appartenenza, data dell'invio).

**Il N.A.M. viene inviato:**

1) dalle Edizioni All'Insegna del Giglio, via R. Giuliani 152r. - 50141 Firenze, tel. (055) 451593, Fax (055) 450030, con abbonamento annuale di L. 10.000 o biennale di L. 20.000, pagabile: con versamento in Conto Corrente postale n. 23971500; oppure con versamento sul C/C n. 7690/00 presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia 4, piazza Dalmazia 37c, Firenze;

2) direttamente:

ai corrispondenti, Istituti e Gruppi di ricerca che inviino regolarmente, in cambio all'ISCUM (Casella Postale 612 - 16100 Genova) notizie e pubblicazioni per le varie rubriche; alle Biblioteche pubbliche interessate alla storia della cultura materiale.



## ISCUM - ISTITUTO DI STORIA DELLA CULTURA MATERIALE

Corso Europa 26 - 16132 Genova

Corrispondenza: Casella Postale, n. 612 - 16100 Genova (Italia)

Redazione: A. Boato, D. Cabona, E. Giannichedda, L. Mannoni

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Genova n° 38/82.

Direttore Responsabile: Tiziano Mannoni.



Edizioni di Storia della Cultura Materiale

ISSN 0393-7402

# Orientamenti

Di seguito sono pubblicate tre riflessioni sul tema del rapporto tra fonti scritte e fonti materiali. I contributi di Tiziano Mannoni e Anna Boato costituiscono il riassunto di altrettante comunicazioni presentate al Convegno internazionale: *Textes & archéologie monumentale. Possibilités et limites d'une approche conjointe*, tenutosi ad Avignone dal 30 novembre al 2 dicembre 2000.

In quanti modi esiste  
un rapporto  
tra il monumento  
e le fonti scritte

TIZIANO MANNONI

Il monumento non è stato costruito per produrre informazioni, ma per affrontare in modo durevole problemi funzionali ed estetici in un'unica soluzione: l'archeologo mette in moto un meccanismo analitico per cercare di leggere oggettivamente delle informazioni che esulano dal compito primario del monumento stesso, come la sua storia e quella degli uomini che lo hanno costruito, modificato e conservato. Il documento riguardante un'opera costruita, è stato scritto con lo scopo di fornire a qualcuno, o all'autore stesso, delle informazioni con scopi che possono essere assai diversi, ma che non sono comunque quelli funzionali dell'opera stessa; lo storico cerca di leggere oggettivamente il documento come se fosse il monumento a raccontare la propria storia, fatto che non rientra nello scopo del documento stesso.

Lo storico usa una critica filologica, in quanto la fonte è prodotta da una mente legata ai vincoli della società. L'archeologo impiega la critica della cultura materiale, perché ogni manufatto per funzionare e durare deve rispettare diverse leggi naturali.

Quando lo storico e l'archeologo sono sicuri che il costruito su cui ragionano sia veramente lo stesso, anche nelle singole parti di cui si occupano, possono dialogare fra di loro con vantaggi reciproci, perché spesso quello che dice la fonte scritta non lo dice quella archeologica, e viceversa: il cambio di disciplina nel bivio dell'incertezza può fare approfondire la conoscenza senza uscire dall'oggettività. Però, proprio perché le due fonti danno informazioni di natura differente, anche sulla stessa parte dell'edificio, possono emergere interpretazioni contrastanti; in quel caso, se le due fonti sono entrambe attendibili, è segno che una, o entrambe le ipotesi interpretative sono da ripensare e riformulare. Anche quando i dati provenienti dai documenti e dall'analisi archeologica riguardano gli stessi aspetti della medesima operazione costruttiva, si tratta sempre di due modi differenti di vedere lo stesso problema: se la fonte scritta affronta problemi di "regole dell'arte", deve essere sottoposta alla critica della cultura materiale, oltre a quella filologica; se l'analisi archeologica affronta problemi della storia socio-economica ed avvenimentale, deve essere sottoposta alla critica filologica, oltre a quella della cultura materiale.

Oggetti e parole,  
due aspetti di una ricerca  
sul costruito  
storico genovese

ANNA BOATO

La ricerca che intendo illustrare si svolge in modo trasversale rispetto al singolo monumento o documento: anziché studiare un palazzo o una chiesa, si è scelto di analizzare il modo in cui un determinato materiale, una specifica tecnica costruttiva o una particolare operazione di cantiere venivano adottati in un insieme esteso di casi. L'obiettivo è quindi quello dello studio del contesto.

Un primo livello di analisi ha come obiettivo la definizione di quelli che potremmo chiamare gli "elementi base" del costruire. Se si parte dalla fonte scritta, ciò può essere fatto coincidere con la costruzione di un glossario, che spieghi il significato dei termini presenti nei documenti. Abaino, adhesionarium, aguto, alla lombarda, alla moderna, andame, archeria, arena, arrembatorium, arva...: ad ogni parola od espressione occorre associare quell'aspetto della realtà a cui i termini stessi fanno riferimento. Per fare ciò è evidentemente indispensabile una parallela conoscenza del costruito storico, senza cui ogni traduzione resterebbe incompleta, se non aleatoria. Ci si può chiedere: perché non analizzare direttamente i manufatti? Paradossalmente, uno dei vantaggi di condurre lo studio a partire dalle parole, anziché a partire dagli oggetti, sta nel fatto che i documenti ci forniscono una visione parziale della realtà, e che le parole, benché numerose, sono in numero limitato. Questo consente di non perdersi nella marea di dettagli che caratterizzano l'esistente, e di dare la precedenza a ciò che gli antichi estensori dei documenti hanno messo nero su bianco. In secondo luogo accade facilmente che le cose, finché non le si nomina, sfuggano all'attenzione. Le parole dei documenti diventano quindi un vaglio per selezionare l'esistente. Dal canto suo, l'archeologia ci fornisce gli strumenti per osservarlo e descriverne le caratteristiche. Un secondo livello di analisi ha come obiettivo di comprendere la mentalità degli operatori e le ragioni, pratiche o teoriche, per cui, nei diversi casi, si è scelta una soluzione piuttosto che un'altra. Spesso, anche nei documenti scritti, i motivi delle decisioni rimangono inespressi. Occorre allora raccogliere informazioni

di tipo indiretto. A tale fine è utile sapere non solo che cosa veniva preferito dal singolo committente o capo d'opera, ma anche quali erano le scelte condivise da molti. È infatti diverso avere a che fare con una prassi consolidata, o con una soluzione anomala che potrebbe essere frutto di un ripiego o del caso. Un dato utile è allora quello della frequenza con cui veniva usato, ad esempio, un materiale o un elemento architettonico. A tale fine occorre avere a disposizione serie di dati sufficientemente estese per poter condurre analisi di tipo statistico o quantitativo. Questo è un approccio che l'archeologia utilizza diffusamente, ma che può essere esteso anche all'analisi documentaria, se si scelgono i documenti opportuni e si selezionano i dati adeguati.

Un terzo livello di analisi mira a comparare tra loro le scelte fatte in diversi contesti spaziali e temporali, per valutarne l'adeguatezza e la riuscita nel tempo. Ciò è possibile, tra l'altro, attraverso il confronto tra ciò che emerge dai documenti e ciò che emerge dai manufatti. Esistono differenze tra quanto normalmente previsto e quanto comunemente presente negli edifici esistenti? Se sì, esse sono imputabili ad una mancata conservazione o a discrepanze tra progetto e realizzazione? L'analisi dei documenti ci fornisce una fotografia dei manufatti del passato, così come erano pensati epoca per epoca dai loro artefici; l'analisi archeologica ce ne restituisce una immagine stratificata e alterata dal trascorrere del tempo. Il confronto tra le due istantanee può riservare delle sorprese e far scoprire aspetti fino a quel momento nascosti. Ad ogni livello la sola analisi della fonte scritta fornisce una serie di risposte, ma esse rischiano di rimanere autoreferenziali, e pertanto ingannevoli, se non le si sottopone al vaglio della realtà. Il solo utilizzo degli strumenti archeologici, d'altra parte, non consente di raccogliere alcune delle informazioni che la fonte documentaria fornisce invece con facilità e immediatezza. Utilizzare entrambe le fonti e padroneggiare entrambi gli strumenti, per potersi avvalere di ognuno di essi al momento opportuno, sembra allora il modo migliore per ampliare le possibilità di conoscenza. Genova, i suoi fondi archivistici ricchi di contratti edili, le 2000 case del suo centro storico sono stati il terreno su cui si è sperimentata (con soddisfazione) questa modalità di ricerca a cavallo tra oggetti e parole.

## La fonte riflessa

ANNA DECRI

Ragionando attorno al rapporto che si instaura durante una ricerca nel campo della cultura materiale tra le diverse fonti che vi concorrono, ci si accorge che questo rapporto, in alcuni casi, diventa paradossale: succede infatti che si ottengano da una fonte le informazioni che sono tipiche della sua opposta e viceversa. Infatti tenendo presente la definizione delle fonti dirette e fonti indirette come quelle che ci procurano datazioni interne o esterne ai manufatti, e, più sottilmente, vedendo le fonti scritte e le fonti materiali come sorgenti di informazioni testuali le prime e dati quantitativi e qualitativi - anche se pur'essi si esprimono a parole - le seconde, può succedere che informazioni materiali siano ricavabili da fonti indirette e che testi interi siano leggibili nell'osservazione (con approccio archeologico) dei manufatti.

Ciò non avviene tanto nell'indagine di un monumento, dove più peculiarmente l'apporto della ricerca d'archivio e quello dell'indagine archeologica si confrontano per un incrocio di dati.

Forse non avviene neanche nell'indagine quantitativa delle fonti sull'edilizia corrente di un intero nucleo di costruito storico, cioè in quella che è stata definita come la possibilità di un uso archeologico delle fonti indirette, di cui già è stato scritto da altri autori e di cui su queste pagine, nel numero precedente, è stato presentato l'orizzonte di ricerca (cfr. "NAM", n° 72, p. 6).

Lo sto invece sperimentando particolarmente nell'esperienza metodologica che si articola nel corso del mio lavoro di dottorato, in cui sto esaminando i manufatti 'piccoli' dell'architettura di un determinato periodo, per qualificarli e possibilmente inserirli in una cronologia loro propria.

Per fare questo mi avvalgo di conti di fabbrica molto dettagliati e di un rilievo archeologico di alcuni di essi, senza che sia possibile incrociare i dati direttamente: i conti appartengono a cantieri diversi da quello dell'edificio esaminato. Questo è già un incrocio azzardato: pure mi sembra possibile, anche alla luce delle esperienze già svolte nel corso di ricerche archeologiche con fonti indirette. Dall'esame di notevoli quantità di documenti ho potuto rilevare, ad esempio, i pigmenti utilizzati in cantiere, che altrimenti avrei dovuto cercare analizzando in laboratorio un certo numero di campioni di rivestimenti di superfici murarie, senza la sicurezza di averli individuati tutti o la certezza della loro datazione. Si tratta certamente di fonti privilegiate, a contenuto molto tecnico, ma che sono forse più comuni di quanto non si pensi, specialmente negli archivi privati. Dall'altro lato ho riscontrato nello studio stratigrafico dei colori di una porta

una serie di indicazioni sull'intero edificio, persino sui cambiamenti di mentalità occorsi nel tempo, un tipo di informazione considerato caratteristico della fonte indiretta.

Solo l'incrocio e il cambio di metodo al bivio hanno infine consentito ulteriori acquisizioni sul manufatto e sui suoi proprietari.

Si potrebbe allora introdurre, per descrivere questo fenomeno, il concetto di fonte riflessa: come in un antico specchio o sulla superficie limacciata d'uno stagno comunque riusciamo a scorgere qualcosa della realtà che vi si guarda, così vediamo consistenti tracce di materia in un testo scritto e intere frasi di un discorso tecnico ma anche teorico su di un oggetto materiale o su di un insieme di tali oggetti.

In un ambito più generale, d'altronde, questo fenomeno si osserva già quando si passa dall'analisi archeologica all'interpretazione storica, ovvero durante la fase della storicizzazione sul piano umano dei dati materiali e dei risultati delle analisi, che possiamo considerare come il passaggio da una sequenza puramente fenomenologica di eventi - anche se già soggetta ad interpretazione - alla storia umana.

Il primo stadio di questo processo è la restituzione di una cronologia, ma questa è solo uno degli aspetti della storia: dopo aver messo in fila gli avvenimenti concreti, anzi proprio nel tentativo di farlo, nella mente dello studioso non possono non affacciarsi mille "perché", legati da un lato alla comprensione dei dati materici, quindi strettamente connessi alla padronanza (comprensione empirica) delle tecniche costruttive (pur sempre anch'esse un prodotto della mente umana - si è osservato infatti che queste dipendono da vari fattori e non solo dai materiali disponibili), dall'altro lato al complesso delle intenzioni umane che si sono intrecciate a tali dati, e che, non meno della ragioni tecniche, hanno modificato lo stato delle cose, hanno fatto la storia di quel manufatto e delle sue ragioni d'esistere e di cambiare.

Il secondo stadio consiste appunto nel mettere in rapporto il manufatto con la storia umana, di incrociare i dati di una cronologia singolare (del caso in esame) con quelli di una via più generale.

Il terzo stadio raggiunge la possibilità di raccontare storie di singoli individui, che è cosa praticamente impossibile con l'uso delle sole fonti materiali.

Un quarto stadio (o un terzo bis, poiché ad esso parallelo) potrebbe essere quello del contributo alla storia generale, ottenuto da sole fonti materiali.

In questo senso siamo arrivati al ribaltamento del concetto classico di fonte diretta e indiretta: sappiamo che la fonte scritta, peculiare per la storia, è esterna all'edificio (anche quando è molto pertinente), ma le deduzioni dai manufatti - ovvero le notizie tratte solo dall'edificio - per la cultura forte (quella che si occupa delle visioni del mondo), sono come tratte da una fonte indiretta!

D'altra parte se "tutte le scelte e le azioni sono di natura mista" (T. MANNONI, **Archeologia e neuroscienze**, in "NAM", n° 72, p. 3) ovvero dipendono sia dalla cultura materiale sia dalla visione del mondo, non credo sia azzardato pensare che un manufatto prodotto da tale mescolanza sia in grado di esprimere l'uno e l'altro tipo di conoscenza, in altri termini che sia possibile un'ermeneutica del dato materiale (ovvero una ricerca della sua possibile autenticità come testo, di conseguenza un'esegesi di esso).

Che è quella che ci consente di intuire addirittura un sentimento umano (non solo una visione del mondo, anche un modo di percepirlo) a partire dalla forma e dalla tecnica con cui è realizzato un cardine di porta.

Altri metodi storici confermeranno o smentiranno tale intuizione ma si tratterà di verificare la congruenza di un'ipotesi avanzata a partire dalla materia invece che dal testo scritto, e ciò, nel nostro caso, costituisce la differenza disciplinare con la storia dell'architettura.

# ISCUM - Istituto di storia della cultura materiale

## Bibliografia Iscum 1998-1999: Settimo aggiornamento del catalogo generale

(vedi NAM nn. 33, 40, 41, 56-57, 69-70)

La presente bibliografia si differenzia dalle precedenti per la parziale modifica delle voci che indirizzano il lettore nella ricerca dei vari lavori. Si è deciso di distinguere una prima voce destinata a raccogliere tutti i contributi a carattere teorico - metodologico (I - Metodi e problemi, storia della cultura materiale), da altre maggiormente legate a lavori sul campo: II - Archeologia urbana, III - Archeologia e storia del territorio a) insediamenti, b) grandi vie di comunicazione, c) risorse, IV - Studio di manufatti, V - Archeologia della produzione,

VI - Archeologia dell'architettura, VII - Archeometria). Quanto sopra ovviamente non risolve varie incertezze e sovrapposizioni di campi, ad esempio fra archeologia urbana e archeologia dell'architettura, o fra lo studio dei manufatti e l'archeologia della produzione o l'archeometria, ma si ritiene comunque un accettabile compromesso fra la necessità di raggruppare lavori affini e il rispetto delle peculiarità di ognuno di essi.  
Nella presente bibliografia non sono compresi i lavori pubblicati sul NAM e le recensioni.

(I) Metodi e problemi,  
storia della cultura materiale

- GARDINI A., BENENTE F., **Archeologia postmedievale in Liguria**, in **Archeologia postmedievale: l'esperienza europea e l'Italia**, Convegno internazionale di Studi, Sassari 17-20 ottobre 1994, pubbl. in "Archeologia postmedievale", I, 1997, pp. 305-328.
- GIANNICCHEDDA E., **Storia della cultura materiale**, in **Archeologia postmedievale: l'esperienza europea e l'Italia**, Convegno internazionale di Studi, Sassari 17-20 ottobre 1994, pubbl. in "Archeologia postmedievale", I, 1997, pp. 117-132.
- VECCHIATTINI R., **La stratigrafia dell'intonaco**, in atti del convegno **Il colore nel restauro**, tenutosi in occasione del Salone Riabitat '97 (Genova), pubbl. in "Commercio del colore & hobby", novembre 1997, pp. 20-26.
- BOATO A., **Archeologia dell'architettura, tra conoscenza, formazione e progetto**, in Atti del XIV convegno di studi "Scienza e beni culturali" **Progettare i restauri. Orientamenti e metodi - indagini e materiali**, Arcadia Ricerche, Venezia, 1998, pp. 229-239.
- BOATO A., **Fonti indirette e archeologia dell'architettura: una proposta di metodo**, in "Archeologia dell'Architettura", III, 1998, pp. 61-74.
- GIANNICCHEDDA E., **A regola d'arte**, in "Archeo", XIV, n. 8 (162), 1998, pp. 98-100.
- GIANNICCHEDDA E., **Tre "A" per spiegare il mondo**, in "Archeo", XIV, n. 12 (166), 1998, pp. 99-101.
- MANNONI T., **Esempi di uso incrociato delle fonti archeologiche**, in "Atti IX Giornata archeologica", Genova, 1998, pp. 167-176.
- MANNONI T., **Liguria (Italy)**, in **Medieval Europe. Brugge 97 & 7 questions to 7 countries**, a cura di I. Gustin e K. Schmidt Sabo, in "META (Medeltidsarkeologisk Tidskrift)", 1, Lund, 1998, pp. 60-62.
- MANNONI T., **Prefazione**, in M. MICHELUCCI, **Le antiche fabbriche del ferro nella Valle del Frigido**, Massa, 1998, pp. 7-8.
- QUIRÓS CASTILLO J.A., **La sillería y las técnicas constructivas medievales: historia social y técnica de la producción arquitectónica**, in "Archeologia Medievale", XXV (1998), pp. 235-246.
- GAMBARO L., **La Liguria costiera tra III e I sec. a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione**, Mantova, 1999.
- GIANNICCHEDDA E., **Oggetti misteriosi e buon senso**, in "Archeo", XV, n. 11 (177), 1999, pp. 102-104.
- GIANNICCHEDDA E., **Pratica artigianale e apprendistato**, in "Archeo", XV, n. 8 (174), 1999, pp. 100-103.
- GIANNICCHEDDA E., **Contesti archeologici e contesti etnografici in Museo**, in **Contesto e identità. Gli oggetti fuori e dentro i Musei**, Convegno di Studi, Parma, 16-17 aprile 1998, Bologna, 1999, pp. 93-105.
- GIANNICCHEDDA E., **Le fabbriche e la storia**, in "Archeo", XV, n. 2 (168), 1999, pp. 96-98.
- GIANNICCHEDDA E., **Visti dal basso**, in "Archeo", XV, n. 4 (170), 1999, pp. 97-99.
- MANNONI T., BOATO A., **Ripensare al degrado per una vera manutenzione: agenti, azioni e cause**, in Atti del XV convegno "Scienza e beni culturali" **Ripensare alla manutenzione**, Arcadia Ricerche, Venezia, 1999, pp. 49-59.
- MANNONI T., **Continuità e discontinuità nelle tecniche del bronzo**, in **La porta di Bonanno nel Duomo di Pisa e le porte bronzee medievali europee. Arte e tecnologia**, (Atti del convegno di Pisa 1993), Pontedera, 1999, pp. 147-150.

(II) Archeologia urbana

- GARDINI A., **Genova, Via del Campo; Genova-Via San Bernardo**, Schede 1997-98; **(IM-Imperia) Piani d'Imperia; (IM) Sanremo, Valle Armea**, Aggiornamento schede 1971-1996, "Archeologia medievale", XXV (1998), p. 146, p. 170.
- GARDINI A., **Genova, Palazzo Ducale-Carceri**, Schede in "Archeologia Postmedievale", 2 (1998), p. 222.
- GOBBATO S., **Archeologia postmedievale a Torino: il Castello del Valentino**, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 15, 1998, pp. 167-188, LX-LXXVII.

- MANNONI T., **Filattiera e la valle della Capria**, in **Castelli e fortificazioni della provincia di Massa-Carrara**, a cura di M. Bertozzi, Massa, 1996, pp. 39-47.
- GIANNICCHEDDA E. (a cura di), **L'assedio di Masone**, Quaderni del Museo di Masone, n. 4, Ovada, 1997, pp. 16.
- MANNONI T., **Premessa**, in F. NOBERASCO, E. ZUNINO, **Storia di Cisano, borgo in val Neva**, Albenga, 1997, p. 9.
- BANDINI F., ABELA E., **Il complesso extraurbano di San Giusto a Volterra. La chiesa di San Giusto Vecchio a Volterra. Tentativo di ricostruzione di un monumento scomparso. Spunti per una riflessione**, in "Quaderni del Laboratorio Universitario Volterrano", II, a cura di C. Caciagli, 1997-98, pp. 93-110.
- BIAGINI M., **Archeologia del territorio nell'Ager Bosanus: ricognizioni di superficie nel comune di Magomadas (Nuoro)**, in "L'Africa Romana", 12, Olbia 1996 (Sassari, 1998), pp. 667-693.
- BIAGINI M., GIANNICCHEDDA E., **Scavi nell'appennino tosco-ligure**, in Atti della 1a Conferenza italiana di Archeologia medievale **Scavi medievali in Italia 1994-95**, (Cassino, 14-16 dicembre 1995), a cura di S. Patitucci Uggeri, Herder, Roma, 1998, pp. 265-274.
- BOATO A., CAGNANA A., **Archeologia globale nel territorio del comune di Levanto (SP): primi risultati e prospettive di ricerca**, in Atti della 1a Conferenza italiana di Archeologia medievale **Scavi medievali in Italia 1994-1995** (Cassino, 14-16 dicembre 1995), a cura di S. Patitucci Uggeri, Herder, Roma, 1998, pp. 365-378.
- BREVEGLIERI B., STARNINI E., **Porto Mantovano (MN). Località Bancole. Insediamento neolitico**, in "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1995-97, 1998, pp. 31-33.
- CHELLA P., GIANNICCHEDDA E., LANZA R., OTTOMANO C., **Novà - via Larga, in Dal diaspro al bronzo. L'età del rame e l'età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 avanti Cristo**, a cura di A. Del Lucchese e R. Maggi, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n. 5, 1998, pp. 151-155.
- GAMBARO L., **Bibliografia archeologica di Luni, la Lunigiana e il Golfo di La Spezia (1988-1998). Dalla protostoria all'età medievale**, in "Quaderni Centro Studi Lunensi", n.s. 4 (1998), pp. 243-252.
- GARDINI A., **Camogli-San Fruttuoso**, scheda n.22, in **Archeologia Cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra IV e XI secolo**, a cura di A. Frondoni, Genova, 1998.
- GARDINI A., **San Fruttuoso e San Silvestro-Palazzo del vescovo, in Christiana signa. Testimonianze figurative a Genova tra IV e XI secolo**, Guida alla mostra, Museo di Sant'Agostino, Genova, 1998, p. 23 e p. 27.
- GIANNICCHEDDA E., **I castelli della valle Stura: stato delle conoscenze e potenziale informativo**, in Atti del Convegno **1747 Masone in guerra. La guerra di successione austriaca vista dalla periferia del Dominio genovese**, Masone 27 settembre 1997, Ovada, 1998, pp. 71-81.
- GIANNICCHEDDA E., **Archeologia del territorio. Vecchie scoperte e nuove prospettive**, in **Per una storia di Carpeneto**, volume II, a cura di D. Moreno e S. Spanò, 1998, pp. 7-24.
- GIANNICCHEDDA E., **Il Castellaro di Camogli, Castellaro di Vezzola, Castellaro di Zignago, Levanto, Monte delle Forche**, in **Dal diaspro al bronzo. L'età del rame e l'età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 avanti Cristo**, a cura di A. Del Lucchese e R. Maggi, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n. 5, 1998, pp. 124-125, 156-157, 158-160, 170-173.
- GIANNICCHEDDA E., DEFERRARI G., **Altomedioevo in Lunigiana**, in "Archeo", XIV, n. 11 (165), 1998, pp. 18-20.
- GIANNICCHEDDA E., **Filattiera 1998: nuovi dati e prospettiva di ricerca**, in "Quaderni del centro studi lunensi", n. s. 4, 1998, pp. 139-142.
- GIANNICCHEDDA E., **Filattiera: la porta appenninica della via Francigena**, in "Passent la terre, Toscane et Montbardon..." **I percorsi della via Francigena in Toscana**, Convegno internazionale di studi, Montalcino 23-24 maggio 1997, De strata Francigena, VI/1, 1998, pp. 75-84.
- GIANNICCHEDDA E., **Fossati, palizzate e strutture abitative nei castelli altomedievali dell'appennino settentrionale**, in **Fortificazioni altomedievali in terra e legno**, Convegno nazionale 21-22 settembre 1996, Pieve di Cento, Castella, 60, 1998, pp. 59-74.
- GOBBATO S., GRASSI F., QUIRÓS CASTILLO J.A., **Primi risultati di un'indagine in corso: lo scavo dell'ospedale di San Niccolao di Tea (Minucciano, Lucca)**, in **La Garfagnana dall'epoca comunale all'avvento degli Estensi**, Modena, 1998, pp. 210-219.

MAGGI R., BIASOTTI M., GIOVINAZZO R., **Toirano - Grotte dell'Olivo e della Gera**, in **Dal diaspro al bronzo. L'età del rame e l'età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 avanti Cristo**, a cura di A. Del Lucchese e R. Maggi, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n. 5, 1998, p. 77.

MANNONI T., **Dalla cosiddetta 'archeologia globale' alla carta numerica del patrimonio archeologico, architettonico e storico-ambientale della Regione Liguria**, in **Archeologia e Ambiente**, Convegno internazionale, Ferrara, 1998, p. 40.

MANNONI T., **Il patrimonio culturale del territorio**, in "Studi e Ricerche. Cultura del Territorio", 10-11 (1994-95), Genova, 1998, pp. 7-9.

MANNONI T., **Premessa**, in "Studi e Ricerche. Cultura del Territorio", 9 (1998), pp. 7-8.

MILANESE M., BIAGINI M., **Archeologia e storia orale di un alpeggio dell'Appennino ligure. I Casoni della Pietra nella Valle Lagorara (Maissana, GE)**, in "Archeologia Postmedievale", 2, 1998, pp. 9-54.

OTTOMANO C., STARNINI E., **Castellaro di Pignone**, in **Dal diaspro al Bronzo. L'Età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia fra 3600 e 1000 avanti Cristo**, a cura di A. Del Lucchese e R. Maggi, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n. 5, 1998, pp. 167-169.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **Cambios y transformaciones en el territorio del Apenino Toscano entre la Antigüedad Tardía y la Edad Media. El castaño**, in "Archeologia Medievale", XXV (1998), pp. 177-197.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **Tracce di insediamenti antichi e medievali nella valle della Nievole**, in **Pieve a Nievole 2** (Tavole rotonde sulla storia e le tradizioni di Pieve a Nievole), Pieve a Nievole, 1998, pp. 23-28.

STARNINI E., **Nuovi dati sul Gruppo Culturale del Vho dagli scavi dell'insediamento di Isorella (BS)**, in "Natura Bresciana", vol. 31 (1995), 1998, pp. 229-244.

BANDINI F., **Luni**, in **Archeologia urbana in Toscana. La città altomedievale**, Mantova, 1999, pp. 11-22.

BIAGI P., STARNINI E., **Excavations at the Harappan Flint Quarry 862 on the Rohri Hills (Sindh, Pakistan)**, in **Abstracts of the VIII International Flint Symposium**, Bochum, 1999, p. 6.

BIAGI P., STARNINI E., **Some aspects of the neolithization of the Adriatic region**, in "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia-Giulia", Vol. XI, (1997-98), Trieste, 1999, pp. 7-17.

DEL LUCCHESI A., NISBET R., OTTOMANO C., SCAIFE R., SORRENTINO C., STARNINI E., **L'insediamento dell'età del Bronzo del Bric Tana (Millesimo-SV). Primi risultati delle ricerche**, in "Bollettino di Paleontologia Italiana", n. 89, 1998, pp. 2-58, in bozze.

MANNONI T., **Il punto di vista dell'archeologia globale**, in **San Salvatore dei Fieschi. Un documento di architettura medievale della Liguria**, Milano, 1999, pp. 73-78.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **El incastellamento en la ciudad de Luca (Italia), siglos X-XII. Poder y territorio entre la Alta Edad Media y el siglo XII**, British Archaeological Reports, International Series 811, Oxford, 1999, pp. X+290.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **La Valdinievole nel Medioevo. Archeologia e storia dell'insediamento, i castelli ed il potere nei secoli X-XII**, ETS, Pisa, 1999, pp. XVIII+262.

STARNINI E., **La preistoria nel Comune di Porto Mantovano**, in MONDINI G. (a cura di), **Porto. Immagini e storia**, Sometti, Mantova, 1999, pp. 119-121.

b - grandi vie di comunicazione

ISCUM, **Filattiera. La porta appenninica della via Francigena**, Genova, 1997, pp. 2-16.

CAGNANA A., MANNONI T., **Archeologia e storia della cultura materiale delle strade piemontesi**, in **Archeologia in Piemonte. Il Medioevo**, Torino, 1998, pp. 39-50.

GIANNICCHEDDA E., **Testimonianze archeologiche relative a viabilità e traffici: valli Stura ed Erro, in Il Mare in basso. Atti del 2° Convegno Internazionale sui problemi della montagna ligure e mediterranea**, (Campoligure 27-28 giugno 1997), Marconi, Genova, 1998, pp. 149-152.

GOBBATO S., GIOVANNETTI L., QUIRÓS CASTILLO J.A., **(LU, Minucciano) Tea, ospedale di S. Nicolao**, in "Archeologia Medievale", XXV, 1998, pp. 152-153.

GOBBATO S., GRASSI F., QUIRÓS CASTILLO J.A., **Indagine archeologica nell'Ospedale medievale di San Nicolao di Tea (Minucciano, Tea)**, in "Cronaca e Storia di Val di Magra", XXVI-XXVII (1997-1998), pp. 41-49.

MANNONI T., **Prefazione**, in G. ROMAN, **La via del porto**, Treviso, 1998, pp. 7-8.



MANNONI T., **Risorse naturali ed eventi storici che hanno caratterizzato il patrimonio culturale di Levante**, in "Quaderni levantesi", 1 (1998), pp. 8-15.  
VARALDO F., **Fronte del porto. Le grandi vie di comunicazione alla luce di un nuovo modello di indagine storica: l'interessante caso del porto di Genova**, in "Archeo", 160, giugno 1998, pp. 96-98.  
VARALDO F., **Per lo studio e la catalogazione dei manufatti stradali, in Il Mare in basso. Atti del 2° Convegno Internazionale sui problemi della montagna ligure e mediterranea**, (Campoligure 27-28 giugno 1997), Genova, 1998, pp. 104-114.  
VARALDO F., **Percorsi dei pellegrini diretti in Terra Santa tra la val Tanaro e la riviera di Ponente: le testimonianze materiali, in Cavalieri di San Giovanni e territorio: la Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII**, (Atti del Convegno Genova-Imperia-Cervo, 11-14 sett. 1997), Bordighera, 1999, pp. 271-320.

c - risorse

DECRI A., PITTALUGA D., RICCI R., **Verso una storia dello sfruttamento della risorsa idrica in Val Polcevera**, in "Studi e Ricerche", 10-11 (1994/95), Genova, 1998, pp. 163-172.  
PITTALUGA D., DECRI A., **Per uno studio sistematico dei manufatti costruiti per usare l'acqua: un nuovo punto di vista, in Il Mare in basso. Atti del II Convegno Internazionale sui problemi della montagna ligure e mediterranea**, Marconi, Genova, 1998, pp. 77-83.  
PITTALUGA D., DECRI A., **Manufatti e acqua: un esempio di archeologia delle risorse naturali**, in Atti del Convegno Internazionale Archeologia e ambiente, Ferrara, 3-4/4/1998, Valbonesi, Forlì, 1998, pp. 8-9.  
PITTALUGA D., DECRI A., **Manufatti e acqua: un esempio di archeologia delle risorse naturali**, in Archeologia e ambiente. Atti del convegno internazionale. Documenti /30, a cura di F. Lenzi, I.C.B., Forlì, 1999, pp. 31-37.

(IV) Studio di manufatti

BANDINI F., **Vetri, Reperti in osso, Reperti in cuoio, Metalli**, in **La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994**, a cura di P. Melli, Genova, 1996, pp. 142-150.  
BANDINI F., **Manufatti in metallo**, in **Poggio Imperiale a Poggibonsi: dal villaggio di capanne al castello di pietra. Diagnostica archeologica e campagne di scavo 1991-1994**, a cura di M. Valenti, 1996, pp. 335-36.  
GARDINI A., **La protomaioica a Genova e nelle Liguria di Levante**, in **La protomaioica. Bilancio e aggiornamenti**, a cura di S. Patitucci Uggeri, "Quaderni di archeologia medievale", II (1997), pp. 75-83.  
BIAGINI M., MELLI P., TORRE E., **La ceramica comune in Liguria nel VI-VII secolo: Genova**, in **Ceramica in Italia: VI-VII secolo**, Atti del Convegno in onore di John W. Hayes, Roma, 11-13 maggio 1995 (Firenze, 1998), pp. 577-584.  
GAMBARO L., **La ceramica a vernice nera a Genova in età tardorepubblicana, e Schede**, in **Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno ad una grande strada romana alle radici dell'Europa**, Catalogo della mostra, Milano 1998, pp. 441-443 e 539-545.  
GAMBARO L., **Terra sigillata tardo-italica decorata dall'insediamento romano di Filattiera in Lunigiana**, in "Quaderni Centro Studi Lunensi", n.s. 4 (1998), pp. 143-170.  
GARDINI A., BENENTE F., **Bacini ceramici in Liguria**, in "Archeologia Viva", Anno XVII-N.72 n.s.-Nov/Dic. 1998, pp. 56-57.  
GOBBATO S., **La circolazione delle maioliche medievali di produzione spagnola nella Liguria di Ponente tra XIII e XV secolo. Gli esempi di Savona e Albenga**, in "Atti del Convegno Internazionale della Ceramica", XXXI, Albisola, 1998, pp. 285-294.  
GOBBATO S., **La diffusione delle ceramiche spagnole nel bassomedioevo in Piemonte**, in "Atti del Convegno Internazionale della Ceramica", XXXI, Albisola, 1998, pp. 279-284.  
MANNONI T., **I materiali e le tecniche tra produzione e consumo**, in "Atti del XXVIII Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola, 1995 (Firenze, 1998), pp. 9-13.  
MILANESE M., BIAGINI M., **La diffusion de la céramique à taches noires dans le Méditerranée occidentale**, in "Archeologia Postmedievale", 2, 1998, pp. 152-161.  
STARNINI E., **Un'ascia in pietra verde dal Benacense**, in "Natura Bresciana", vol. 31 (1995), 1998, pp. 245-248.  
GARDINI A., **Schede: 5. (GE) Camogli, Abbazia di San Fruttuoso; 6-7. (GE) Genova, Commenda di Prè; 8. (GE) Genova, ex convento di Santa Maria di Castello; 9. (GE) Genova, Complesso di San Silvestro**, in **Quadri di pietra. Laterizi rivestiti nelle architetture dell'Italia medioevale**, a cura di S. Gelichi e S. Nepoti, Fiorano Modenese, 1999, pp. 90-92.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **Un contributo allo studio dell'introduzione di nuove tecniche ceramiche nella Toscana nel medioevo: la ceramica foggata a matrice**, in "Archeologia Medievale", XXVI (1999), pp. 267-282.  
BANDINI F., **Considerazioni preliminari su un complesso di manufatti lignei recuperati negli scavi di Genova-Porto Antico (XVII-XVIII sec.)**, in "Archeologia Postmedievale", III, 1999, pp. 87-97.

(V) Archeologia della produzione

GIANNICCHEDDA E., PONTE A., **Ferriere in valle Stura**, in "Archeologia postmedievale", II, 1998 pp. 147-165.  
VECCHIATTINI R., **Unità produttive perfettamente organizzate: le calcinare di Sestri Ponente (Genova)**, in "Archeologia dell'Architettura", III, 1998, pp. 141-152.  
QUIRÓS CASTILLO J.A., **Produrre mattoni nella Toscana medievale: sistemi di controllo delle produzioni e metrologia storica**, in "Atti del XXIX Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola, 1998, pp. 259-268.  
QUIRÓS CASTILLO J.A., **La fornace per mattoni del XII secolo nella chiesa dei Ss. Giovanni e Reparata**, in C. BARACCHINI, G. FANELLI, R. PARENTI (a cura di), **Lucca Medievale. La decorazione in laterizio**, Lucca, 1998, pp. 289-298.  
QUIRÓS CASTILLO J.A., **La fabbricazione di campane a Lucca nel Medioevo e Postmedioevo**, in G. LERA, M. LERA, **Sulle vie del primo giubileo. Campane e campanili nel territorio delle diocesi di Luni, Lucca, Pisa**, Lucca, 1998, pp. 43-55.  
STARNINI E., **Le industrie litiche delle prime Culture agricole dell'Ungheria**, in PESSINA A., MUSCIO G. (a cura di), **Settemila anni fa, il primo pane. Ambienti e Culture delle società neolitiche**, Udine, 1998, pp. 55-58.  
BANDINI F., **Quarta campagna di archeologia ambientale di Vobbia (GE): i forni da calce. Relazione preliminare**, in "Archeologia Postmedievale", III, 1999, pp. 11-21.  
BRIOIS F., NEGRINO F., PELEGRIN J., STARNINI E., **Flint exploitation and blade production during the Harappan period (Bronze Age): testing the evidence from the Rohri Hills flint mines (Sindh, Pakistan) throughout an experimental approach**, in **Abstracts of the VIII International Flint Symposium**, Bochum, 1999, p. 13.  
STARNINI E., **L'industria litica scheggiata**, in **Il Neolitico nella Caverna delle Arene Candide**, a cura di S. Tinè, "Monografie Preistoriche ed Archeologiche", X, Bordighera, 1999, pp. 219-236; 450-471.

(VI) Archeologia dell'architettura

MANNONI T., **Degrado dei materiali nelle architetture del passato, in Il consolidamento come forma di protezione al resto archeologico**, a cura di A. Buti, Genova, 1996, pp. 41-48; 95; 99.  
MANNONI T., CAGNANA A., **Analisi archeologica e tecnica costruttiva del ponte detto "di Annibale" a Rapallo**, in **Medioevo a Rapallo**, a cura di L. Kaiser e A. Rotta, Rapallo, 1996, pp. 29-32.  
PAGELLA R., **Evoluzione delle tecniche esecutive in terra nella Provincia di Alessandria**, in **Le regioni dell'architettura in terra**, a cura di G. Scudo e S. Sabbadini, Rimini, 1997, pp. 43-61.  
BOATO A., **La contrada fortificata degli Embriaci nella Genova medievale**, in "Archeologia dell'Architettura", II, 1997, pp. 101-112.  
MANNONI T., **Il problema complesso delle murature storiche in pietra. 1. Cultura materiale e cronotipologia**, in "Archeologia dell'Architettura", II (1997), pp. 15-24.  
MANNONI T., **La scienza dell'arte del costruire di S. Di Pasquale**, in "Archeologia dell'Architettura", II (1997), p. 9.  
BOATO A., **L'edilizia storica nelle valli del Ceresio**, in **Atti del convegno Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dei laghi lombardi**, Como 23-26 ottobre 1996, Nodo Libri, Como, 1998, pp. 433-445.  
BOATO A., MANNONI T., **Archeografia del costruito. Tecniche e materiali della Genova pre-industriale (secoli XI-XIX)**, Istituto di Costruzioni - Facoltà di Architettura, Genova 1998.  
BOATO A., **Una ricerca di archeologia dell'architettura nelle valli comasche**, in "La valle Intelvi. Contributi per la conoscenza di arte, archeologia, ambiente, architettura, storia e lettere intelvesi", APPACUVI Quaderno n. 3, 1997, Como, 1998, pp. 15-18.  
DECRI A., **La presenza degli Antelami nei documenti genovesi**, in **Atti del convegno Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti costruttori dai laghi lombardi**, Como 23-26 ottobre 1996, Nodo Libri, Como, 1998, pp. 407-432.

DECRI A., **Maestri Intelvesi a Genova, alcune note**, in "La valle Intelvi. Contributi per la conoscenza di arte, archeologia, ambiente, architettura, storia e lettere intelvesi", APPACUVI Quaderno n. 3, 1997, Como, 1998, pp. 47-53.

FIENI L., MARTINI M., RICCI R., SIBILIA E., **Il battistero di San Giovanni alle Fonti di Milano. Un caso di studio archeologico-archeometrico**, in "Archeologia dell'Architettura", III (1998), pp. 91-108.

MANNONI T., GALLO N., MARTINI M., SIBILIA E., **Archéologie du bâti. 14 C et thermoluminescence: deux exemples en comparaison**, in "3eme Congrès International 14 C et Archéologie", Lione, 1998, p. 56.

MANNONI T., **Analisi archeologiche degli edifici con strutture portanti non visibili**, in "Archeologia dell'Architettura", III (1998), pp. 81-86.

MANNONI T., CICIRELLO C., **Atlante dei tipi costruttivi dell'Italia settentrionale**, in Atti del Seminario **La protezione del patrimonio culturale. La questione sismica**, Roma, 1998, pp. 87-99.

MANNONI T., **Il problema complesso delle murature storiche. Regole costruttive e resistenze meccaniche**, in **Lo spessore storico in architettura tra conservazione, restauro, distruzione**, (Atti del Seminario di Milano 1995), Milano, 1998, pp. 59-64.

MANNONI T., **Modi di costruire storici a Genova e nelle valli del Ceresio. Primi risultati di una ricerca**, in Atti del convegno **Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dei laghi lombardi**, Como 23-26 ottobre 1996, Nodo Libri, Como, 1998, pp. 481-491.

MANNONI T., MONTAGNI C., **Le indagini preliminari (storiche, diagnostiche, materiche) al progetto di restauro: utilità, necessità, superficialità esecutive, funzioni essenziali, costi in rapporto ai risultati da ottenere e/o ottenuti**, in Atti del convegno "Scienza e Beni Culturali", XIV (1998), pp. 5-13.

PAGELLA R., **Porte e finestre. Confronti tra serie tipologiche in Liguria e nelle valli del Ceresio**, in Atti del convegno **Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dei laghi lombardi**, Como 23-26 ottobre 1996, Nodo Libri, Como, 1998, pp. 461-467.

PITTALUGA D., FRANCO G., **Le strutture in laterizio di Villa Carrara a Genova**, in "Costruire in Laterizio", novembre-dicembre 1998, pp. 432-438.

PITTALUGA D., **Il consulto per il restauro dell'ex-Seminario dei Chierici a Genova. Uno spaccato di metà Ottocento**, in Atti del XIV convegno di studi "Scienza e Beni Culturali" **Progettare i restauri**, Arcadia Ricerche, Padova, 1998, pp. 127-137.

VECCHIATTINI R., **Effetti del tempo sulle case e sugli ambienti di vita, in Una reggia repubblicana - Atlante dei palazzi di Genova 1530/1664**, Umberto Allemandi & C., Torino, 1998, pp. 59-64.

BOATO A., DECRI A., **Porte e finestre, trasformazione e manutenzione**, in Atti del XV convegno "Scienza e beni culturali" **Ripensare alla manutenzione. Ricerche, progettazione, materiali, tecniche per la cura del costruito**, Arcadia Ricerche, Venezia, 1999, pp. 197-207.

MANNONI T., **Il progetto di conoscenza dell'archeologia: dati e valori identificati nelle murature**, (Tavola Rotonda di Brescia 1996), Como, 1999, pp. 29-33, 41-44.

MANNONI T., **Interventi**, nella Tavola Rotonda: **Il progetto tra teoria e pratica**, (Bressanone 1998), in "Scienza e Beni Culturali", I e II (1999), pp. 22, 23, 32.

MANNONI T., **Metodi archeologici e modalità di stesura del progetto architettonico**, (Tavola Rotonda di Brescia 1996), Como, 1999, pp. 83, 93.

MANNONI T., PISTARINO M., **Un esempio di studio archeologico di un insediamento gerosolimitano: l'ospedale e il priorato di San Pietro Consavia ad Asti**, in **Cavaliere di San Giovanni e territorio. La Liguria tra Provenza e Lombardia nei secoli XIII-XVII**, Atti del Convegno di Genova-Imperia-Cervo del 1997, Genova-Bordighera, 1999, pp. 377-396.

PITTALUGA D., **Mantenere "il contemporaneo": 30 anni di manutenzione al quartiere fieristico di Genova**, in Atti del XV convegno "Scienza e Beni Culturali" **Ripensare alla manutenzione. Ricerche, progettazione, materiali, tecniche per la cura del costruito**, Arcadia Ricerche, Padova, 1999, pp. 623-635.

PITTALUGA D., **Utilizzazione delle misure nella caratterizzazione e nella datazione delle tecniche murarie**, in "Contributi", n. 5, 1998, Rivista del Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura e Restauro, Roma, 1999, pp. 9-14.

QUIRÓS CASTILLO J.A., **Archeologia dell'architettura**, Università di Pisa, Pisa, 1999, pp. 106.

VECCHIATTINI R., **Fonti materiali ed analisi archeologica**, in **Il castello di Rapallo. Progetto di restauro**, a cura di P.B.Torsello, Marsilio, Venezia, 1999, pp. 83-97.

- RICCI R., **Caracteristiques chimiques-physiques et techniques des minerals tirés des données géologiques-mineralogiques**, in **7a Conferência internacional sobre o estudo e conservação da arquitectura de terra**, Atti del Convegno, Silves (Portogallo), 1993, pp. 398-403.
- BANDINI F., **Archeometria e pubblicazioni: analisi di un campione**, "ARS", 2 (sett. 1994), p. 6.
- RICCI R., **L'assetto geologico - San Donato-Piazza delle Erbe. La morfologia originale del sito - L'acquedotto. Analisi - Piazza della Vittoria. Analisi delle malte**, in **La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994**, a cura di P. Melli, Genova 1996, pp. 25-27, 212-213, 315, 369.
- CAPELLI C., MANNONI T., **Le analisi degli impasti**, in P. MELLI, **Il recupero della tomba di Rapallo: nuovi dati**, in "Rivista di Studi Liguri", LXII (1996), pp. 111-112.
- BERUTO D., BOTTER R., CASARINO A., FIENI L., GIORDANI M., LA ROSA C., MANNONI T., VECCHIATTINI R., **New laboratory research to produce lime putty with controlled microstructure**, in PACT, 56 (1998): **Compatible materials for protection of european cultural heritage**, pp. 131-140.
- BOTTER R., CASARINO A., FIENI L., GIORDANI M., LA ROSA G., MANNONI T., SCOTTO A., VECCHIATTINI R., BERUTO D., **Microstruttura negli intonaci per la conservazione ed il restauro dei beni culturali**, in Atti del IV Congresso Nazionale AIMAT, Cagliari 1998, pp. 796-803.
- CAPELLI C., MANNONI T., **I problemi dei rivestimenti nelle ceramiche italiane del XIII secolo**, in "Atti del XXIX Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1996 (Firenze 1998), pp. 229-233.
- CAPELLI C., MANNONI T., RICCI R., **Il restauro degli stucchi. Analisi**, in **Christiana Signa. Testimonianze figurative a Genova fra IV e XI secolo**, Genova 1998, p. 24.
- CUCCHIARA A., MAIRANI A., MANNONI T., **Analisi dei granuli di stucco terroso**, in **La Corona Ferrea nell'Europa degli Imperi**, t. II, Milano 1998, pp. 52-60.
- D'AMICO C., BERNABÒ BREA M., FELICE G., MONTAGNARI E., MORICO G., NENZIONI G., OCCHI S., PEDROTTI A., PESSINA A., STARNINI E., **Polished stone between Neolithic and Bronze Age in Northern Italy**, Abstracts of the 31st International Symposium on Archaeometry, Budapest 27/4-1/5 1998, p. 45.
- MANNONI T., **Interventi conclusivi: bilancio critico**, in **Indagini archeometriche relative alla ceramica a vernice nera**, Como 1998, pp. 20: 204.
- MANNONI T., **Progettazione e conduzione delle ricerche tecnico-scientifiche, Dati cronologici ricavabili dalle analisi scientifiche**, in **La Corona Ferrea nell'Europa degli Imperi**, t. II, Milano 1998, pp. 13-16 e 61-70.
- MANNONI T., **Report on mineralogical analyses**, in G. BERTI, **Pisa: a seafaring republic trading relations with islamic countries in the light of ceramic testimonies**, Colloque international d'archéologie islamique, I.F.A.O. (Le Caire 1993), 1998, pp. 309-311.
- MANNONI T., **Una precisazione sul quarzo eolico**, in **Il contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze comuni**, Atti della 1a Giornata di archeometria della ceramica, Bologna 1997 (1998), p. 128.
- MONTAGNI C., RICCI R., **Le Oficalci della Liguria**, in "Recuperare l'edilizia - Arkos", n° 6 - Novembre 1998, pp. LXXIII-LXXVII.
- MONTAGNI C., RICCI R., **La Pietra di Finale**, in "Recuperare l'edilizia - Arkos", n° 4 - Luglio 1998, pp. XLIX-LIII.
- RICCI R., **Composizione e datazione delle malte e degli intonaci in Liguria. Nota 2**, in "Archeologia dell'Architettura", III (1998), pp. 45-51.
- SZAKMÁNY GY., STARNINI E., **Petrographical analysis of polished stone tools from some Neolithic sites of Hungary**, Abstracts of the 31st International Symposium on Archaeometry, Budapest 27/4-1/5 1998, pp. 134-135.
- GIANNICCHEDDA E., MANNONI T., MESSIGA B., RICCARDI M.P., **La vetreria medievale della val Gargassa (GE): caratterizzazione dei manufatti**, Notiziario AIAR Associazione Italiana di Archeometria, numero speciale in occasione del 1° Congresso Nazionale, Verona 2-4 dicembre 1999, p. 2.
- GIORDANI M., MANNONI T., **La tecnica degli antichi maestri muratori: identificazione di uno stadio del processo lavorativo attraverso l'analisi chimica e mineralogica delle malte idrauliche storiche**, in "Atti del 2° Convegno: Materiali e tecniche per il restauro", Cassino, 1999, pp. 91-99.
- MANNONI T., **Caratterizzazioni petrografiche delle ceramiche neolitiche, in Il neolitico nella Caverna delle Arene Candide (Scavi 1972-1977)**, a cura di S. Tiné, Bordighera, 1999, pp. 214-218.
- RICCI R., **Malte ed intonaci**, in **Il Castello di Rapallo. Progetto di Restauro**, a cura di B.P.Torsello, Marsilio, Venezia, 1999, pp. 180-186.

"Garden archeology"  
a Genova.  
Indagine archeologica  
nel giardino  
del Palazzo del Principe

MARCO BIAGINI

Nell'inverno del 2000 si è conclusa la seconda campagna archeologica nel giardino della villa del Principe a Genova, condotta dall'ISCUM su concessione ministeriale.

La villa - sorta in località Fassolo, subito a ponente della cinta urbana - è stata costruita dal principe Andrea Doria nel 1521 ed ingrandita fino agli inizi del XVII secolo dal suo successore, il nipote Giovanni Andrea. La monumentalità del complesso, l'importanza della famiglia committente che nel XVI secolo riveste un ruolo di primo piano nella vita politica europea, il significato che tali dimore principesche rappresentano come simbolo del potere gentilizio ed espressione culturale di una classe dominante della Genova post-rinascimentale, rendono la villa del Principe un punto di riferimento obbligato per lo studio delle forme di manifestazione del sistema insediativo e celebrativo della villa patrizia genovese nel XVI e XVII secolo. La presente indagine ha permesso di coniugare ad una coraggiosa operazione di recupero culturale del complesso l'occasione per un intervento di archeologia dei giardini, disciplina ben radicata nei paesi anglo-sassoni ma ancora ad un livello embrionale in Italia. L'intervento è stato reso necessario dagli attuali lavori di ristrutturazione della porzione centrale del giardino e dalla sua ricostruzione con criteri e modelli il più possibili riferibili al giardino all'italiana nella versione datagli alla fine del XVI secolo da Giovanni Andrea Doria. L'indagine ha previsto l'apertura di sondaggi stratigrafici nella porzione ovest del giardino al fine di individuare l'eventuale persistenza di elementi strutturali o di tracce di sistemazioni relative alle prime fasi di vita del complesso signorile e l'assistenza al cantiere di restauro della porzione centrale del giardino che - nello stesso periodo - aveva intaccato il sottosuolo con una serie di trincee più o meno profonde.

I lavori di ristrutturazione del giardino hanno permesso di ottenere dati sulla sua organizzazione strutturale e spaziale, restituendone un quadro articolato sia sul piano sincronico che su quello diacronico. L'asportazione dello strato superficiale ha evidenziato la presenza di ampi tratti di condutture relative all'impianto idrico di alimentazione delle fontane e di irrigazione delle aiuole del giardino che è apparso subito complesso ed articolato in un sistema di condutture in tubi fittili oppure in tubi di marmo incastrati uno nell'altro. Queste erano in buona parte legate all'approvvigionamento idrico di una monumentale fontana raffigurante il trionfo di Nettuno posta al centro del giardino ma anche all'irrigazione di aiuole e prati e al rifornimento ad altre fontane minori. Sono state inoltre aperte diverse aree di scavo nella fascia ovest del giardino, nella parte che le fonti indicavano occupata da una enorme voliera. Sono stati individuati elementi riferibili a questa costruzione, caratterizzata da un basso zoccolo in cui sono presenti blocchi rettangolari in pietra ad intervalli regolari, con alloggiamenti per sostenere i pali della struttura. Sono state determinate le reali dimensioni della struttura, pari a circa m 90x10. L'indagine archeologica ha anche evidenziato una serie di ristrutturazioni con apporti maceriosi provenienti dalla villa databili alla fine del XVII secolo.

Lo scavo ha posto in luce anche tracce della sistemazione romantica ottocentesca del giardino, individuando aiuole delimitate da pietre vulcaniche ed una grande vasca ovaleggiante irregolare, probabilmente interpretabile come stagno. In questo momento la voliera era già stata obliterata e sostituita da un'area a verde con alberi e stradini tortuosi.

**Nota.** È prevista una terza campagna di scavo nel corso del 2001 con l'obiettivo di ampliare le conoscenze sulla voliera ed analizzare il sistema di distribuzione idrico della parte occidentale del giardino. L'indagine sul campo è stata condotta dallo scrivente mentre il progetto è coordinato da Tiziano Mannoni. Il progetto di recupero storico del giardino, il sostegno economico e logistico allo scavo archeologico è dovuto alla famiglia Doria Pamphilj, proprietaria del complesso.

**Bibliografia:** L. MAGNANI, *Il Tempio di Venere. Giardino e villa nella cultura genovese*, Genova 1987.

Terza campagna di scavi  
nel sito incastellato  
di Monte Bardellone

AURORA CAGNANA,  
PIERMASSIMO GHIDOTTI,  
GIANLUCA PESCE

Nel novembre 1999 sono proseguite le indagini archeologiche già avviate nel 1996 sul Monte Bardellone, sede di un interessante insediamento arroccato medievale (NAM 68; NAM 69-70). Allo scopo di conoscere meglio l'estensione e le caratteristiche topografiche della prima fase insediativa individuata nelle precedenti campagne (il villaggio arroccato controllato da una torre sommitale), si è aperto un ulteriore saggio di scavo, sul versante meridionale, in corrispondenza di un muro che affiorava per alcuni filari e che si riteneva appartenente a una delle case del villaggio. In corrispondenza di tale struttura si era aperta, in precedenza, una limitata superficie di scavo, posta a ovest del muro medesimo (Saggio 5), in una zona che in origine doveva essere esterna all'edificio.

Lo scavo del 1999 aveva perciò la finalità di conoscere anche i caratteri del deposito stratigrafico formatosi nella zona corrispondente all'interno dell'edificio, del quale è stata meglio chiarita la natura e la cronologia.

Asportato un potente strato di crollo, costituito prevalentemente di pietre sbozzate, calcaree, di dimensioni medio-grandi (US 2), è emerso il perimetrale nord (US 5) caratterizzato da una tecnica muraria del tutto simile a quella del muro con andamento Nord-Sud precedentemente individuato. Addossato al muro era un considerevole strato a matrice sabbiosa (US 8), prodotto in seguito al crollo di strutture murarie legate da malta, sul quale si era sviluppata, in un momento posteriore, un'attività antropica, di temporanea occupazione, segnalata da una lente carboniosa pertinente a un modesto focolare (US 9), organizzato sulle macerie non spianate dell'edificio, in corrispondenza dell'angolo Nord-Est.

L'asportazione degli strati relativi al crollo ha permesso di individuare il livello d'uso, costituito da una pavimentazione formata da uno strato di argilla spianata (US 12), dello spessore di cm 10-15 circa, adagiata sopra il taglio della roccia, e protetta a sua volta da lastre di dimensioni decimetriche, ottenute da argilloscisti (US 11).

Sulla pavimentazione non si è riscontrata alcuna traccia di focolare, né si sono raccolti reperti ceramici caratteristici di attività domestiche (olle, testelli) che abbondavano invece nei livelli d'uso dell'edificio individuato nel saggio 4. I soli, rari, reperti mobili sono costituiti da frammenti di boccali di maiolica arcaica e da un frammento vitreo di pregiata fattura.

Questi dati, unitamente al fatto che il muro settentrionale: si estende in lunghezza per oltre dieci metri; è legato da malta e non da argilla (a differenza della casa del saggio 4 e di tutte le case del monte Zignago); era ricoperto di intonaco bianco, recuperato in parte in situ e, soprattutto, nei livelli di crollo, inducono a ritenere l'edificio in questione come un manufatto architettonico decisamente diverso dagli altri dell'abitato arroccato. La posizione, sottostante la torre sommitale, porta ad escludere che si trattasse della residenza dei domini de Celasco e induce piuttosto a propendere per un edificio a carattere religioso, probabilmente la chiesa castrense che, analogamente a quella di Sant'Agata, sul monte di Lagneto, doveva trovarsi in origine all'interno dell'abitato arroccato.

Se i dati archeologici consentono di collocarne la edificazione nel XIII secolo (maiolica arcaica rinvenuta nel livello argilloso pavimentale) difficile è stabilirne la dedicazione, dal momento che di tale edificio liturgico non si trova menzione nelle fonti scritte. Tale silenzio è d'altra parte comprensibile se si considera che la costruzione e le funzioni di una chiesa castrense erano estranee all'organizzazione plebanale del territorio, che costituisce invece l'oggetto prioritario della documentazione archivistica pervenuta.

Nel tentativo di interpretazione storica di tale edificio (la cui importanza è fondamentale per delineare i caratteri dell'insediamento) ci si servirà perciò di una fonte tanto suggestiva, quanto difficile da utilizzare come la testimonianza orale.

Solo i più anziani contadini del Bardellone ricordano infatti che, fino alla seconda guerra mondiale, era invalsa l'abitudine di compiere una processione sul monte Bardellone, una volta all'anno, in occasione del 25 aprile, festa di San Marco. È interessante collegare questo costume a quanto noto per il castello di Lagneto, oggetto in passato di una processione che aveva luogo ogni 5 febbraio, nel giorno di Sant'Agata, santa titolare della chiesetta castrense, la cui identificazione nei documenti scritti, compiuta dal Formentini, è stata quanto mai ardua, non essendo il luogo di culto mai attestato nelle fonti archivistiche medievali.

Con questa terza campagna di scavi ha termine il ciclo di ricerche archeologiche sul castello del monte Bardellone, iniziato nel 1996. Attualmente è in corso lo studio sistematico dei reperti, costituiti da circa 2500 frammenti ceramici (maioliche arcaiche, invetriate verdi, graffite arcaiche, ceramiche grezze, soprattutto testelli ma anche boccali e anforette depurate), vetri, metalli, monete. Analisi di laboratorio sono previste per i reperti osteologici e per i residui carboniosi, recuperati in considerevole quantità grazie alla flottazione di abbondanti campioni di terra.

# Notizie

Rhodes (Greece)

Dall'1 al 4 aprile 2001 si terrà a Rodi la 1st International Conference **Hyalos - Vitrum - Glass. History, technology and conservation of glass and vitreous materials in the elenic world**, organizzata dal National Center for Scientific Research "Demokritos" in collaborazione con altri enti. Per informazioni: Mrs. Christina Nicolaou, Institute of Materials Science, National Center for Scientific Research, 15310 Ag. Paraskevi Attikis, Greece, tel. 00301-6503301/2/4, fax: 00301-6547690, E-mail: <chr.nicolaou@ims.demokritos.gr>, Conference website: <http://www.ims.demokritos.gr/sol-gel/conference>.

Sassari

Il 6 aprile 2001 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Sassari si terrà una **Giornata di studio sui villaggi abbandonati**. Nella stessa occasione verrà inaugurata la mostra **In villa de Gerti**.

Villa Sulis di Castelnuovo di Friuli (PN)

Nei giorni 9 e 10 aprile 2001 si terrà la 5ª giornata di Archeometria della ceramica sul tema **La produzione di ceramica a rivestimento vetroso piombico in Italia**, organizzata dal CNR - Istituto di Tecnologia per la Ceramica (Faenza) e dalla Soprintendenza Archeologica e B.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni: tel. 0546 699728, fax: 0546 646381, E-mail: <fab-bri@irtec1.irtec.bo.cnr.it>.

La Rochelle (France)

Il G.M.P.C.A. (Groupe des Méthodes Pluridisciplinaire Contribuant à l'Archéologie) organizza nei giorni dal 24 al 28 aprile 2001 il **Colloque "Archéométrie 2001"**. Per informazioni: Centre Littoral de Géophysique, Pôle Sciences et Technologies, Université de La Rochelle, Avenue Marillac 17042 La Rochelle Cedex 1 France. Tel. 33 (0)5 46 45 86 13. E-mail: [gmpca2001@univ-lr.fr](mailto:gmpca2001@univ-lr.fr).

Prato

Dal 30 aprile al 4 maggio 2001 si terrà la XXXIII Settimana di studi organizzata dall'Istituto F. Datini su **Economia e arte. Sec. XIII-XVIII**. Per informazioni: Istituto F. Datini, via L. Muzzi 38, 59100 Prato. Sito web: [www.istitutodatini.it](http://www.istitutodatini.it).

Edinburgh (UK)

Dall'11 al 13 maggio 2001 si terrà presso l'Edinburgh City Arts Centre la **Millennium Conference Scottish medieval ceramics**. Per informazioni: Ann Jenner MPRG Meetings Secretary, 24 Victoria Terrace Lanchester Derwentsde Co Durham DH70JB.

Troyes (France)

Dal 17 al 19 maggio 2001 si terrà a Troyes un forum internazionale su Conservation et technologie du vitrail historique. Per informazioni: Section française de l'ICOMOS, 62 rue Saint-Antoine, F-75186 Paris.

Spoleto

Dal 19 al 24 maggio 2001 il Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo organizza la XLIX settimana internazionale di studi a Spoleto. Tema della manifestazione **Roma fra Oriente e Occidente**.

Tlemcen (Algeria)

Dal 21 al 23 maggio si svolgerà a Tlemcen una Conferenza internazionale su La conservation, la sauvegarde et la restauration du patrimoine bâti. Per informazioni: M. Allal Mohamed Amine, Université Abou Bekr Belkad, Faculté des Sciences de l'Ingénieur, Département de Génie Civil, BP 230, 1300 Tlemcen. E-mail: [amine\\_allal@hotmail.com](mailto:amine_allal@hotmail.com).

Albisola Superiore (Savona)

Nei giorni 25-26-27 maggio 2001 il Centro Ligure per la Storia della Ceramica organizza il XXXIV Convegno Internazionale della Ceramica sul tema **Problemi e aspetti delle produzioni ingobbiate. Origini e sviluppi, tecniche, tipologie**. Termine prorogabile per la presentazione del titolo delle comunicazioni è il 28/2/2001. Indirizzo: Centro Ligure per la Storia della Ceramica, corso Mazzini 1, 17100 Savona.

Cardiff (UK)

Dal 4 al 7 luglio 2001 si terrà presso la Cardiff University un convegno dal titolo **Viking-Period Settlement in Britain and Ireland**, organizzato dalla Society for Medieval Archaeology (P O Box YR7, Leeds, UK LS9 7UU; website: [www.medarchsoc.uklinux.net](http://www.medarchsoc.uklinux.net)).

Bressanone

Dal 10 al 13 luglio 2001 presso la Sede estiva dell'Università di Padova si terrà il XVII Convegno Internazionale Scienza e Beni culturali sul tema **Lo stucco. Cultura, tecnologia, conoscenza**. Segreteria del Convegno c/o Arcadia Ricerche, VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, Via della Libertà, 5-12, 30175 Marghera (VE), tel 00+39 041 5093048. E-mail: [arcadia@vegapark.ve.it](mailto:arcadia@vegapark.ve.it).

p u b b l i c a z i o n i p e r i o d i c h e

---

**Archeologia Medievale**, XXVI (1999), pp. 516 (formato grande), ill. b.n., L. 90.000.

**Archeologia Medievale**, XXVII (2000), pp. 460 (formato grande), ill. b.n., L. 90.000.

**Archeologia Postmedievale**, vol. III (1999), pp. 344, ill. b.n., L. 48.000.

Al fascicolo è allegato il CD-Rom "Archeologia subacquea postmedievale. Modelli culturali, Internet e bibliografia on line", a cura di Mario Galasso.

**Archeologia Postmedievale**, vol. IV (2000), in preparazione, contiene gli Atti del I Convegno Nazionale di Etnoarcheologia (Roma, 1988), L. 48.000.

**Archeologia e Calcolatori**, 10 (1999), pp. 372, ill. b.n. e col., L. 48.000.

**Archeologia e Calcolatori**, 11 (2000), pp. 390, ill. b.n. e col., contiene gli atti del primo workshop su "L'Archeologia Computazionale" (Napoli, 5-6 febbraio 2000; Firenze, 19 marzo 1999), L. 48.000.

**Archeologia dell'Architettura**, IV (1999), pp. 258, ill. b.n. e col., L. 50.000.

**Archeologia dell'Architettura**, V (2000), in preparazione, L. 50.000.

c o l l a n e

---

Pubblicazioni della S.A.M.I.:

**Atti del I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale**, Pisa 29-31 maggio 1997, a cura di S. Gelichi, pp. 474, ill. b.n. (ristampa), 2000, L. 90.000.

**Atti del II Congresso Nazionale di Archeologia Medievale**, Brescia 28 settembre-1 ottobre 2000, a cura di G.P. Brogiolo, pp. 496, ill. b.n., 2000, L. 80.000.

Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti Sezione Archeologica Università di Siena:

48. **L'ospedale di Tea e l'archeologia delle strade nella valle del Serchio**, a cura di Juan Antonio Quirós Castillo, pp. 216, ill. b.n. e col., 2000, L. 40.000.

49-50. **Archeologia teorica**, X Ciclo di lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia, a cura di Nicola Terrenato, pp. 392, ill. b.n., 2000, L. 80.000.

Biblioteca di Archeologia dell'Architettura:

1. FIENI Laura, **Calci lombarde. Produzione e mercati dal 1641 al 1805**, pp. 152, ill. b.n. e col., 2000, L. 40.000.

i n d i s t r i b u z i o n e

---

S.A.P. - Società Archeologica Padana s.r.l.

CAGNANA Aurora, **Archeologia dei materiali da costruzione** (Manuali per l'archeologia, 1), pp. 246, ill. b.n., Mantova 2000, L. 39.000.

Istituto Internazionale di Studi Liguri

**L'incastellamento in Liguria. X-XII secolo. Bilancio e destini di un tema storiografico**, Atti della Giornata di studio, Rapallo 1997, a cura di F. Benente, pp. 240, ill., Bordighera, 2000, L. 45.000.

**EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO** s.a.s., via R. Giuliani 152r - 50141 Firenze  
tel. 055-451593 - fax 055-450030